ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2326

Curia Generalizia - Roma

2326

16

B. D. 147

H. R. P.

Somasca, *il 28 Dicembre 1893.*

Con grande dolore Le partecipo la morte del nostro fratello

Pietro Agostino Remonato

avvenuta ieri sera alle ore 22,15.

Egli è ben triste, dalla santa letizia delle Feste natalizie, passare d'un tratto nella più grande mestizia!

Tale fu per questa Famiglia religiosa nel mattino della festa di S. Stefano nel sentire che il detto fratello dopo aver ascoltata la S. Messa, fatta la S. Comunione, essersi trattenuto in cucina, e servita la colazione a parecchi confratelli, era stato colpito da congestione cerebrale. Assistito subito da vari religiosi accorsi, fu messo a letto e chiamato subito il medico. Venuto questi dopo aver usato tutti i rimedi dell'arte sanitaria, non potè mai richiamarlo dal letargo in cui era caduto; ed in questo stato dopo 38 ore rese l'anima sua a Dio.

Nacque in Bassano Veneto il giorno 27 Settembre 1839, e, perduto in tenera età i suoi genitori, fu accolto nell'Orfanotrofio Maschile Cremona di quella città. Avendo la nostra Congregazione presa la Direzione di quel pio Istituto, ei, che si trovava alunno, si sentì chiamato alla nostra vita religiosa. Ne fece ripetute istanze e nel 1859 ottenne d'essere ricevuto qual fratello laico nell'allora nostro Orfanotrofio Gesuati in Venezia. Nel medesimo anno vestì l'abito religioso, e nel 1862 ammesso al noviziato, professò i voti semplici nel seguente 1863 in Agosto. Per le traversie dei tempi fu in Tirolo nel 1867 dove in Feldthurns potè fare i suoi voti solenni. Chiamato in seguito a Roma prestò l'opera sua come prefetto, come maestro calzolaio nell'Ospizio di S. M. degli Angeli alle Terme Diocleziane. Negli anni seguenti dall'Obbedienza fu destinato cuoco a Velletri, nell'Istituto dei Sordo-Muti in Roma, nel Collegio Rosi in Spello e qui in Somasca. Fu per vari anni nell'Orfanotrofio di Bassano, dove si può dire era tutto: attendeva alla cucina, alla campagna, alla sacristia, agli ammalati, ed insegnava ai più piccoli a leggere e scrivere, insomma tutta la sua vita era un continuo lavoro. Lasciato l'Orfanotrofio di Bassano fu dall'Obbedienza mandato al Collegio Gallio in Como, dove prima infermiere, poscia come dispensiere e assistente alla cucina prestando l'opera sua intelligente e premurosa già da qualche anno, fu incolto da apoplessia, la quale, benchè superata, lo lasciò tanto indebolito e malfermo, che il M. R. P. Provinciale per consiglio del medico pensò levarlo da quell'officio e mandarlo un po' in riposo qui a Somasca. Ma come poteva egli così laborioso ed infaticabile stare inoperoso? Chiese ripetutamente che gli fosse assegnato qualche officio, e gli fu dato oltre la cura dell'orto quello di dispensiere, pensandosi così di poter soddisfare la sua dimanda e ad un tempo rialzare il suo morale e non mostrare che ormai era divenuto inutile. Parea stesse contento in questo modo, e però in varie occasioni, presentendo la sua fine, dicea all'uno e all'altro che ei non avrebbe terminato l'anno, e ciò massimamente andava ripetendo seriamente in questi ultimi giorni.

In tutta la sua vita fu sempre di gran pietà, e in tutti i luoghi dove fu, la prima Messa fu sempre la sua delizia.

Non mancò mai di accostarsi ai SS. Sacramenti, secondo il prescritto delle Costituzioni anche nei Mercoledì e Venerdì, ed in questi ultimi tempi anche fra giorno spesso si vedea pregare dinanzi a Gesù Sacramentato.

Nella stessa mattina della festa di S. Stefano, in cui fu incolto dal malore che lo spense, egli aveva ascoltato la Messa e fatta la SS. Comunione, e perciò tutto dà a sperare che Dio l'abbia chiamato in buon punto. Ma chi è puro agli occhi di Dio? Prego adunque V. P. M. R. colla sua famiglia religiosa, a volergli affrettare il soggiorno dei Beati, coi suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni, mentre mi professo

Della V. P. M. R.

Devotiss. ed Affezionatiss. Confratello

D. GIUSEPPE DIONIGI PIZZOTTI Ch. R. S.

PREPOSTO.

B. II Arch. Collegiale

27-12-1893

B. D.

M. R. P. 2326

Somasca, *il 28 Dicembre 1893.*

Con grande dolore Le partecipo la morte del nostro fratello

Pietro Agostino Remonato

avvenuta ieri sera alle ore 22,15.

Egli è ben triste, dalla santa letizia delle Feste natalizie, passare d'un tratto nella più grande mestizia!

Tale fu per questa Famiglia religiosa nel mattino della festa di S. Stefano nel sentire che il detto fratello dopo aver ascoltata la S. Messa, fatta la S. Comunione, essersi trattenuto in cucina, e servita la colazione a parecchi confratelli, era stato colpito da congestione cerebrale. Assistito subito da vari religiosi accorsi, fu messo a letto e chiamato subito il medico. Venuto questi dopo aver usato tutti i rimedi dell'arte sanitaria, non potè mai richiamarlo dal letargo in cui era caduto; ed in questo stato dopo 38 ore rese l'anima sua a Dio.

Nacque in Bassano Veneto il giorno 27 Settembre 1839, e, perduto in tenera età i suoi genitori, fu accolto nell'Orfanotrofio Maschile Cremona di quella città. Avendo la nostra Congregazione presa la Direzione di quel pio Istituto, ei, che si trovava alunno, si sentì chiamato alla nostra vita religiosa. Ne fece ripetute istanze e nel 1859 ottenne d'essere ricevuto qual fratello laico nell'allora nostro Orfanotrofio Gesuati in Venezia. Nel medesimo anno vestì l'abito religioso, e nel 1862 ammesso al noviziato, professò i voti semplici nel seguente 1863 in Agosto. Per le traversie dei tempi fu in Tirolo nel 1867 dove in Feldthurns potè fare i suoi voti solenni. Chiamato in seguito a Roma prestò l'opera sua come prefetto, come maestro calzolaio nell'Ospizio di S. M. degli Angeli alle Terme Diocleziane. Negli anni seguenti dall'Obbedienza fu destinato cuoco a Velletri, nell'Istituto dei Sordo-Muti in Roma, nel Collegio Rosi in Spello e qui in Somasca. Fu per vari anni nell'Orfanotrofio di Bassano, dove si può dire era tutto: attendeva alla cucina, alla campagna, alla sacristia, agli ammalati, ed insegnava ai più piccoli a leggere e scrivere, insomma tutta la sua vita era un continuo lavoro. Lasciato l'Orfanotrofio di Bassano fu dall'Obbedienza mandato al Collegio Gallio in Como, dove prima infermiere, poscia come dispensiere e assistente alla cucina prestando l'opera sua intelligente e premurosa già da qualche anno, fu incolto da apoplessia, la quale, benchè superata, lo lasciò tanto indebolito e malfermo, che il M. R. P. Provinciale per consiglio del medico pensò levarlo da quell'officio e mandarlo un po' in riposo qui a Somasca. Ma come poteva egli così laborioso ed infaticabile stare inoperoso? Chiese ripetutamente che gli fosse assegnato qualche officio, e gli fu dato oltre la cura dell'orto quello di dispensiere, pensandosi così di poter soddisfare la sua dimanda e ad un tempo rialzare il suo morale e non mostrare che ormai era divenuto inutile. Parea stesse contento in questo modo, e però in varie occasioni, presentendo la sua fine, dicea all'uno e all'altro che ei non avrebbe terminato l'anno, e ciò massimamente andava ripetendo seriamente in questi ultimi giorni.

In tutta la sua vita fu sempre di gran pietà, e in tutti i luoghi dove fu, la prima Messa fu sempre la sua delizia.

Non mancò mai di accostarsi ai SS. Sacramenti, secondo il prescritto delle Costituzioni anche nei Mercoledì e Venerdì, ed in questi ultimi tempi anche fra giorno spesso si vedea pregare dinanzi a Gesù Sacramentato.

Nella stessa mattina della festa di S. Stefano, in cui fu incolto dal malore che lo spense, egli aveva ascoltato la Messa e fatta la SS. Comunione, e perciò tutto dà a sperare che Dio l'abbia chiamato in buon punto. Ma chi è puro agli occhi di Dio? Prego adunque V. P. M. R. colla sua famiglia religiosa, a volergli affrettare il soggiorno dei Beati, coi suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni, mentre mi professo

Della V. P. M. R.

Devotiss. ed Affezionatiss. Confratello

D. GIUSEPPE DIONIGI PIZZOTTI Ch. R. S.

PREPOSTO.

Di questo alunno educato nell'orfanotrofio di Bassano, l'esaminatore P. Caldara lasciò il seguente attestato: " 1) il suo giovane é orfano di padre e di madre, allievo dell'orfanotrofio, da dieci anni vive nell'orfan. suddd. 2) Esso é giovane di buono spirito, semplice di costumi e bene educato nella pietà e nella Religione; sa molto bene la dottrina cristiana e dimostra buona volontà di farsi religioso. 3) da quattro anni sentesi chiamato da Dio alla vita religiosa, e si confermò viepiù nella vocazione al tempo degli esercizi spirituali . 4) nel tempo in cui visse nell'orfanotrofio apprese molto bene l'arte del calzolaio, percocché dimostra un'apertura d'ingegno superiore alla sua condizione. 5- ha vissuto e vive tuttora una vita molto edificante frequentando con molta pietà i SS. Sacramenti.6) Non si fa religioso per alcun motivo umano, ma pel solo scopo di salvar sé e coadiuvare alla salute altrui.

Dicono gli Atti di Bassano che il 2 XI 1864 " giunse qui da Venezia il fr. laico Pietro Remonato per occuparsi a servizio e beneficio di questo istituto secondo la già nota sua capacità ". Il 29 XI 1865 fu destinato all'orfanotrofio dei Gesuati a Venezia. A Bassano era stato prefetto della camereta dei piccoli. A Venezia é prefetto e maestro di 2° elementare.

Il 10 I 1870 arrivò da Spello a Bassano

Il 20 X 1871 fu rimandato a Spello " dopo 23 mesi di lodevoli servigi " nell'istituto di Bassano. A Spello ebbe l'ufficio di infermiere. Vi stette fino al 1874, quando fu mandato a Roma.

Il 18 2 1877 giunse dall'istituto dei Sprdomuti di Roma a Bassano

...,, quale si é a punto il nostro fr. laico Agostino Remonato ...tivo di quel paese, e alunnodi quella casa. Le accludo l'ubbi...nsa, pregando V.R. a disporre che parta quanto prima perché ... essendo urgnete, grave danno recehrebbe ogni piccolo ri...rdo. Scusi se sono costretto a darle quest'icommodissimo di...sere ma sarà mia cura provvedere costì un succ ssore appena ...sarà dato trovarlo fornito di qualità non inferiori a quelle ... nostro buon fr. Agostino. Intanto gradisca i miei rispetti ... creda suo aff.mo nel Signore

B.S. Sandrini Prep. Gen. CRS.

... Rev. Sig. D. Carlo Muti
...ettore de 'istituto Sordomuti
...zza delle Terme - Roma

Il 22 agosto 1887 giunse per l'ultima volta a Bassano .

A Feldthurns dove si recò con lo studentato di Venezia per sfuggire alla soppressione, il Superiore lo qualifica " religioso di infaticabile e lieta obbedienza ".

Abbadonata la residenza nel Tirolo, fr. Remonato giunse col rettore P. Benati all'ospizio delle Terme di Roma il 14 agosto 1867, dove fu viceprefetto dei mezzani e maestro dei calzolai.